



Finanza sostenibile

e il settore bancario

www.u2y.io

U2Y
up2you

 Up2You

Indice

01. Introduzione	3
02. Gli incentivi UE verso una finanza sostenibile	6
2.1 Tassonomia.....	8
2.2 CSRD.....	8
2.3 SFDR.....	9
2.4 Dalla comunicazione all'azione.....	10
03. Il ruolo fondamentale del settore bancario	11
3.1 Come calcolare le emissioni del proprio portafoglio di investimenti.....	14
3.2 Un trend in crescita.....	18
3.3 Il piano SBTi per le società finanziarie.....	19
04. Il caso del Gruppo Banca Etica	22



01

Introduzione

Negli ultimi anni è **aumentata la coscienza** del dibattito pubblico sulle **problematiche legate al cambiamento climatico**, mentre governi, istituzioni e aziende si sono prefissati obiettivi sempre più sfidanti per evitarne le più gravi conseguenze. Uno tra i più importanti è l'**agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, sottoscritta nel 2015 da **193 Paesi membri delle Nazioni Unite**.

Il programma d'azione prevede **17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile** da soddisfare in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**. Per raggiungere questo traguardo la Commissione UE ha stimato investimenti annui pari a circa **520 miliardi di euro**, per cui è necessaria la mobilitazione delle risorse private oltre che a quelle pubbliche. Anche per questo motivo si delinea sempre più chiaramente la necessità di una maggiore sostenibilità nel modo di fare business, da qui l'idea di "**finanza sostenibile**".

<https://www.ilsole24ore.com/art/la-tassonomia-europea-opportunita-la-finanza-sostenibile-AEluIIIMB>



La missione è far sì che ogni azienda, banca, società d'assicurazioni o singolo investitore possa **perseguire i propri interessi finanziari senza andare a discapito del benessere del pianeta e della società**, grazie alla costruzione di portafogli d'investimento sostenibili. Ciò permetterebbe ai finanziamenti di essere direzionati a favore di progetti che certificano **impatti positivi** a livello ambientale e sociale, così da velocizzare e sostenere lo sviluppo sostenibile.

Comprendere qual è il futuro della finanza, chi sono gli attori in gioco e attivarsi nella transizione significa incontrare gli interessi di diverse parti:

- degli **operatori finanziari**, sempre più attenti alle informazioni di sostenibilità per comparare le imprese all'interno del mercato;
- di **parti sociali e ONG** che si aspettano dalle imprese maggiore responsabilità rispetto al proprio impatto su persone e ambiente;
- dei **singoli investitori** che desiderano comprendere meglio i rischi e le opportunità che le questioni di sostenibilità presentano per i loro investimenti.

Per questo motivo **il team di Up2You** ha realizzato un white paper per **sintetizzare le regolamentazioni UE** promosse a favore di una finanza sostenibile e chiarire in che modo le banche giochino un ruolo fondamentale in questa transizione, in modo da poter prendere parte al cambiamento già in atto.

02

Gli incentivi UE verso una finanza sostenibile



Negli ultimi report annuali dei rischi e delle vulnerabilità dei mercati redatti dalle principali autorità di analisi finanziaria come **Fed e ESMA, il cambiamento climatico è emerso come elemento centrale**. Nel 2019 anche la Commissione Europea si è impegnata per una nuova strategia di sviluppo denominata **Green Deal**, con l'intento di rendere **l'Europa il primo continente a zero emissioni nette**. Per raggiungere questo obiettivo ha adottato tre importanti incentivi verso una finanza sostenibile:

- Tassonomia;
- Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR;
- Corporate Reporting of Sustainability - CSRD.

Tali direttive operano sui doveri che singole imprese e operatori finanziari sono tenuti a portare a termine per **rendere trasparente il mercato**, aumentando quantità, qualità e comparabilità delle informazioni, tramite un sistema di classificazione chiaro e condiviso. Vediamole insieme.



2.1 Tassonomia

Entrata in vigore il 31 Dicembre 2021, obbliga gli **operatori finanziari** e le **imprese non finanziarie** di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico a **valutare le performance aziendali secondo criteri ambientali stabiliti**. Gli obiettivi che devono essere perseguiti possono essere riassunti in **mitigazione** e **adattamento** al cambiamento climatico. Le aziende sono obbligate a **redigere un report** sull'allineamento alla tassonomia attraverso indicatori di performance (KPI) quali:

- il fatturato delle attività già allineate alla tassonomia (Turnover);
- gli investimenti in conto capitale relativi ad attività allineate alla tassonomia (Capex);
- analisi delle spese operative per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per la transizione ecologica (Opex).

2.2 SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation

Tale regolamento è in vigore dal 10 Marzo 2021 ed è indirizzato agli **operatori finanziari**, a cui impone di comunicare come tengono in considerazione **rischi e impatti ambientali, sociali e di governance e le relative policy**. Richiede inoltre di **esplicitare gli obiettivi prefissati**, le modalità di misurazione e di monitoraggio. La pubblicazione di questa documentazione è richiesta sia a livello di impresa che di singolo prodotto finanziario, di cui la normativa ne definisce sostenibili due tipologie:

- **prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali** (cosiddetti “prodotti Art.8”), intesi come strumenti costruiti tenendo in considerazione almeno un criterio di sostenibilità;
- **prodotti che hanno come obiettivo investimenti** che contribuiscono in modo sostenibile ad obiettivi di tipo ambientale o sociale (cosiddetti “prodotti Art. 9”).

2.3 CSRD - Corporate Reporting of Sustainability

Dal 5 gennaio 2023 la CSRD è dedicata alle **grandi imprese non finanziarie UE** di interesse pubblico, ma prevede un ampliamento progressivo della platea fino alle filiali di imprese extra-UE entro il 2028. Tale normativa sostituisce la **“Dichiarazione di carattere non finanziario”** non solo nei termini, ma nell’idea che le informazioni di sostenibilità non siano più ritenute come “non finanziarie”, ma fondamentali per il piano aziendale della singola impresa. Nella pratica, **elimina la possibilità di pubblicare le informazioni di sostenibilità in una relazione separata**, rendendo il report di sostenibilità parte della relazione finanziaria annuale. È inoltre richiesta un’**analisi di doppia materialità**, superando la dicotomia tra materialità finanziaria e degli impatti ESG (ambientali, sociali e di governance).



2.4 Dalla comunicazione all'azione

In sintesi, la transizione per cui si sta impegnando l'Unione Europea è quella di valutare le aziende non solo in base alla loro **performance economico-finanziaria**, ma anche di **sostenibilità** attraverso un sistema di classificazione condiviso. D'altra parte, il piano d'azione previsto per gli obiettivi europei in futuro non riguarderà la sola comunicazione, ma includerà sempre più l'analisi delle azioni concrete delle singole aziende. Ne è un chiaro esempio la proposta interna al Parlamento Europeo sulla **"due diligence"** per la sostenibilità che si sta avviando verso l'approvazione, relativa non solo ad obblighi di carattere informativo, ma anche di gestione. La bozza di legge prevede il divieto nella stipulazione di rapporti contrattuali con fornitori che non osservano i **parametri di sostenibilità** espressi dalla stessa. Dunque, se i modelli di business influenzano e sono influenzati da politiche sempre più orientate alla sostenibilità e alla rendicontazione della loro realizzazione, è importante stare al passo con questi cambiamenti. In che modo?

Come singoli investitori

è fondamentale direzionare i propri investimenti verso realtà che si dimostrano efficienti e aggiornate sugli impegni in ambito ESG, per evitare di esporsi a rischi futuri.

Come società finanziarie

comprendere il proprio ruolo all'interno della transizione in atto e muoversi con anticipo per poter sfruttare a pieno le possibilità di un impegno concreto a favore di uno sviluppo sostenibile.

Come imprenditori

tracciare nell'immediato un piano d'azione futuro che sia al passo con le regolamentazioni in vigore e preveda la definizione di obiettivi raggiungibili. Il primo step in questa direzione è definire con attenzione metodologie sicure e riconosciute per stipulare il report aziendale di sostenibilità.

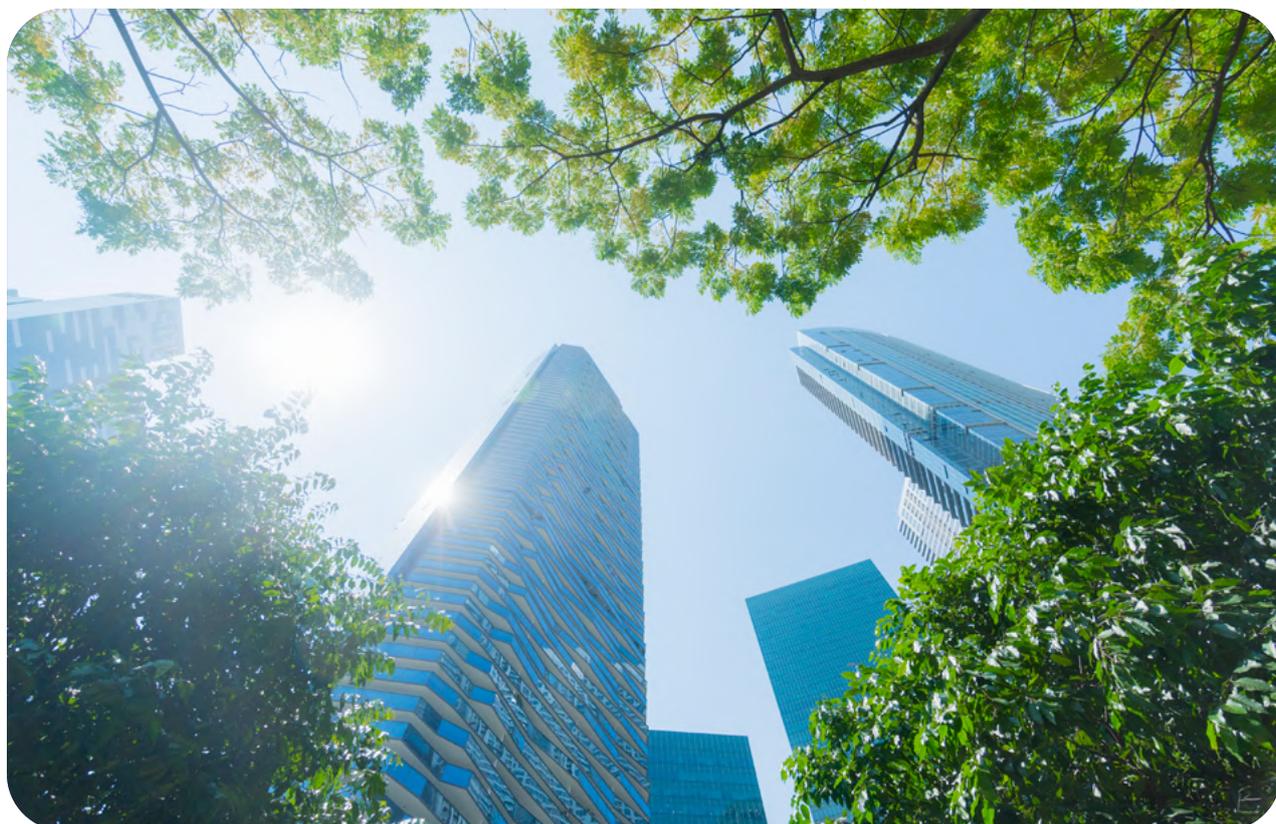
03

Il ruolo fondamentale del settore bancario



Come già affermato, sono due le tendenze che il mercato di oggi deve affrontare: da un lato, gli effetti più tangibili dei **cambiamenti climatici** sul sistema finanziario e dall'altro, un'accelerazione della **transizione delle politiche nazionali ed internazionali** a favore di una migliore performance di sostenibilità. In entrambi i casi **gli istituti bancari hanno un ruolo centrale**: sia di responsabilità verso la comunità globale nel promuovere e accelerare la transizione, sia nello sfruttare le possibilità che offrono le nuove regolamentazioni.

Ciò che le istituzioni finanziarie devono tenere in considerazione è che gli attuali standard di sostenibilità non andranno a scomparire, ma, al contrario, diventeranno **sempre più stringenti**. Raggiungere tali obiettivi nel minor tempo possibile e anticipare i trend, non solo rappresenta un **vantaggio competitivo**, ma il modo corretto di porsi come protagonisti contro l'avanzamento della crisi climatica.



Ma come tradurre nella pratica questa volontà?

La miglior strategia per un istituto bancario per affrontare in maniera responsabile il tema del cambiamento climatico è quella di calcolare le emissioni del proprio portafoglio di investimenti, ovvero la quantità di CO2 sprigionata dall'insieme delle attività su cui si è deciso di investire. In questi casi, in termini tecnici ci si riferisce al **calcolo dello Scopo 3**. Ciò consente più vantaggi:

-  **valutare il rischio finanziario** associato alle aziende su cui il singolo ente investe, assicurandosi che siano coerenti ai diversi standard. In questo modo non saranno soggette a futuri obblighi normativi e non dovranno affrontare costi aggiuntivi per ridurre le loro emissioni;
-  poter definire obiettivi di miglioramento, andando così a **costruire** nel tempo **un portafoglio** sempre più performante e sicuro;
-  dimostrare il **proprio impegno nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio**, così da aumentare la fiducia dei clienti, degli investitori e del pubblico, facilitando la costruzione di una reputazione solida e sostenibile.

3.1 Come calcolare le emissioni del proprio portafoglio di investimenti

Secondo uno studio pubblicato da **CDP**, il rapporto tra le emissioni di gas serra indirette degli istituti finanziari associate ad attività di investimento, prestito e sottoscrizione e quelle dirette è di **700 a 1**.

Per questo motivo sono sempre di più gli incentivi alla responsabilizzazione delle banche rispetto ai propri investimenti.

700 a 1

Un esempio è il **Piano Strategico per il triennio 2023-2025** pubblicato dalla Banca d'Italia con l'intento di combinare criteri finanziari e di sostenibilità all'interno della strategia di investimento.

La volontà è quella di **richiedere a tutte le aziende del settore finance d'Italia** di presentare un piano d'azione concreto sui temi della sostenibilità (**ESG**), che definisca obiettivi misurabili e raggiungibili.

<https://www.cdp.net/fr/research/global-reports/financial-services-disclosure-report-2020>

<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/piano-strategico-per-il-triennio-2023-2025/>



Per poter adeguarsi a questa Direttiva, la singola realtà finanziaria italiana deve **conoscere le emissioni di CO₂** appartenenti alle società del proprio portafoglio attraverso la raccolta delle informazioni relative alle emissioni di ogni singola impresa. Questi dati comprenderanno:

-  le emissioni dirette (scopo 1), come quelle prodotte dai processi industriali o dalla combustione di carburanti;
-  le emissioni indirette (scopo 2), come quelle generate dalla produzione di energia elettrica acquistata;
-  le emissioni di scopo 3, che comprendono l'intera catena di fornitura dell'azienda.

Tale attività di raccolta, però, risulta spesso molto complicata per via dell'assenza di informazioni sulle emissioni da parte delle società, o per l'utilizzo di diverse metodologie di calcolo.



Per supportare le aziende in questo percorso, **Up2You** mette a disposizione la piattaforma **Neutral Company**, un facile approccio per la raccolta di informazioni dettagliate sulle emissioni **direttamente dai fornitori e dalle società del portafoglio clienti**, aumentando così la precisione di calcolo e facilitando la progettazione di strategie future. Inoltre assicura un impegno concreto grazie ad una serie di caratteristiche:



utilizzo di standard internazionali e metodologie certificate.

L'istituto bancario, adottando standard riconosciuti e metodologie validate da enti terzi per il calcolo delle emissioni di anidride carbonica, come le linee guida fornite dal **Protocollo GHG** (Greenhouse Gas Protocol) o le direttive internazionali ISO (International Organization for Standardization), si assicura un metodo di calcolo condiviso e sicuro per tutte le società in portafoglio;



calcolo delle emissioni.

Utilizzando i dati raccolti e le metodologie appropriate, Up2You può supportare l'istituto bancario nel aggregare i diversi **calcoli relativi alle emissioni** delle singole aziende in modo semplice e chiaro per costruire un piano d'azione per il futuro;





valutazione del rischio finanziario.

Una volta calcolate le emissioni, l'istituto bancario può **valutare l'impatto finanziario associato ad ogni azienda**. Le società con elevate emissioni di anidride carbonica potrebbero essere soggette a futuri costi aggiuntivi, come tasse sul carbonio o obblighi normativi, andando ad influire sulla loro sostenibilità finanziaria;



monitoraggio e reporting.

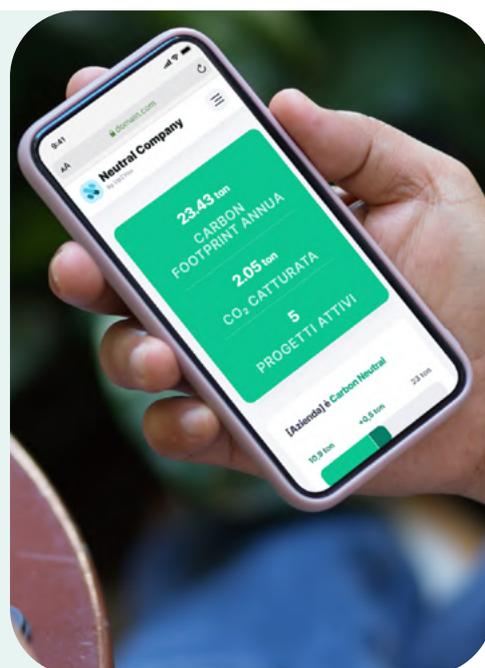
L'istituto bancario può implementare un sistema di monitoraggio continuo per **tenere traccia delle emissioni delle aziende nel corso del tempo**. Affiancato anche da report periodici sulle emissioni aziendali per garantire la trasparenza e la comunicazione delle informazioni ambientali a investitori, clienti e altre parti interessate.



Neutral Company
by Up2You

Up2You ti aiuta a calcolare le emissioni del tuo portafoglio in modo facile e veloce, senza il bisogno di dover "rincorrere" personalmente decine di società clienti.

Neutral Company è la piattaforma digitale che ti permette di calcolare e tenere monitorati i dati relativi alla carbon footprint dei tuoi clienti, così che possa averli sempre a portata di mano. Inoltre, tutte le società nel tuo portafoglio saranno in grado di iniziare un percorso di riduzione, riducendo di conseguenza il tuo Scopo 3.



3.2 Un trend in crescita

Oltre alla già descritta tassonomia europea e regolamentazione sulle divulgazioni di sostenibilità, sono diverse le iniziative e i rapporti che dimostrano come l'impegno di banche e istituti finanziari in Europa nel calcolo delle emissioni relativo al proprio portafoglio di investimenti sia un trend in crescita.

Secondo il rapporto **The Banking on Climate Chaos Report del 2021** pubblicato da Rainforest Action Network, oltre 60 delle maggiori banche europee e internazionali hanno cominciato a misurare le emissioni di anidride carbonica dei loro finanziamenti. Tali banche includono istituti finanziari di rilevanza globale, come Barclays, BNP Paribas, Credit Suisse e Deutsche Bank.

I **Principles for Responsible Banking dell'UNEP-Finance Initiative (UNEP-FI)** che incoraggiano le banche a misurare, gestire e ridurre le emissioni di gas serra dei propri portafogli, sono stati adottati da oltre 190 banche in tutto il mondo, di cui molte europee.



Il **Carbon Disclosure Project (CDP)**, un'organizzazione no-profit che sollecita le aziende a rivelare le loro emissioni di gas serra, afferma che solo nel 2020, oltre 270 banche e istituti finanziari globali hanno divulgato le proprie emissioni attraverso il CDP, mostrando interesse crescente nella divulgazione del proprio impegno.



3.3 Il piano SBTi per le istituzioni finanziarie

Nonostante il calcolo dell'impatto emissivo del proprio portafoglio sia un decisivo passo in avanti nella promozione di uno sviluppo economico più attento ai limiti del pianeta, banche e istituti finanziari saranno **sempre più incentivati all'attuazione di piani di riduzione della propria impronta**. Per questo è giusto conoscere che cosa prevede il **piano SBTi dedicato**.

La **Science Based Targets Initiative (SBTi)** è un'iniziativa globale che mira ad aiutare le aziende a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra in linea con le evidenze scientifiche per **limitare il riscaldamento globale a 1,5°C** rispetto ai livelli preindustriali. Dato il ruolo centrale di banche e istituti finanziari, SBTi ha definito 4 punti fondamentali per la costruzione di un corretto piano di azione:



valutazione del rischio finanziario.

Analizzare quali società all'interno del portafoglio promuovono obiettivi di calcolo e riduzione in linea con le raccomandazioni scientifiche a dimostrazione di un impegno concreto e dunque di una maggiore resilienza nel lungo termine;



selezione degli investimenti.

Ridurre il proprio impatto ambientale significa anche indirizzare i propri investimenti verso settori e aziende che dimostrano di avere attività a basse emissioni di carbonio;





finanziamento di progetti sostenibili.

Oltre ad evitare aziende che non si impegnano nella riduzione del proprio impatto è necessario direzionare i finanziamenti a favore di progetti e iniziative che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra. L'iniziativa SBTi può guidare le banche e gli istituti finanziari nell'identificazione di queste realtà;



comunicazione e trasparenza.

Infine essere allineati con la SBTi può migliorare la reputazione e la credibilità come attori responsabili nella lotta al cambiamento climatico grazie ad una migliore comunicazione e maggiore trasparenza.



04

Il caso del Gruppo Banca Etica



ASSEMBLEA DEI SOCI E DELLE SOCIE

14 maggio 2022 • Bologna - Valladolid - online



Il **Gruppo Banca Etica** è un esempio virtuoso tra le società finanziarie italiane. Collaborando con **Up2You** non solo si è impegnato a calcolare le proprie emissioni dirette ed indirette (Scopo 1 e 2), ma ha anche attuato un piano specifico per la raccolta dei dati legati al proprio portafoglio d'investimento (Scopo 3). Attraverso il lavoro svolto da Up2You, il Gruppo Banca Etica ha potuto impegnarsi su due importanti obiettivi:



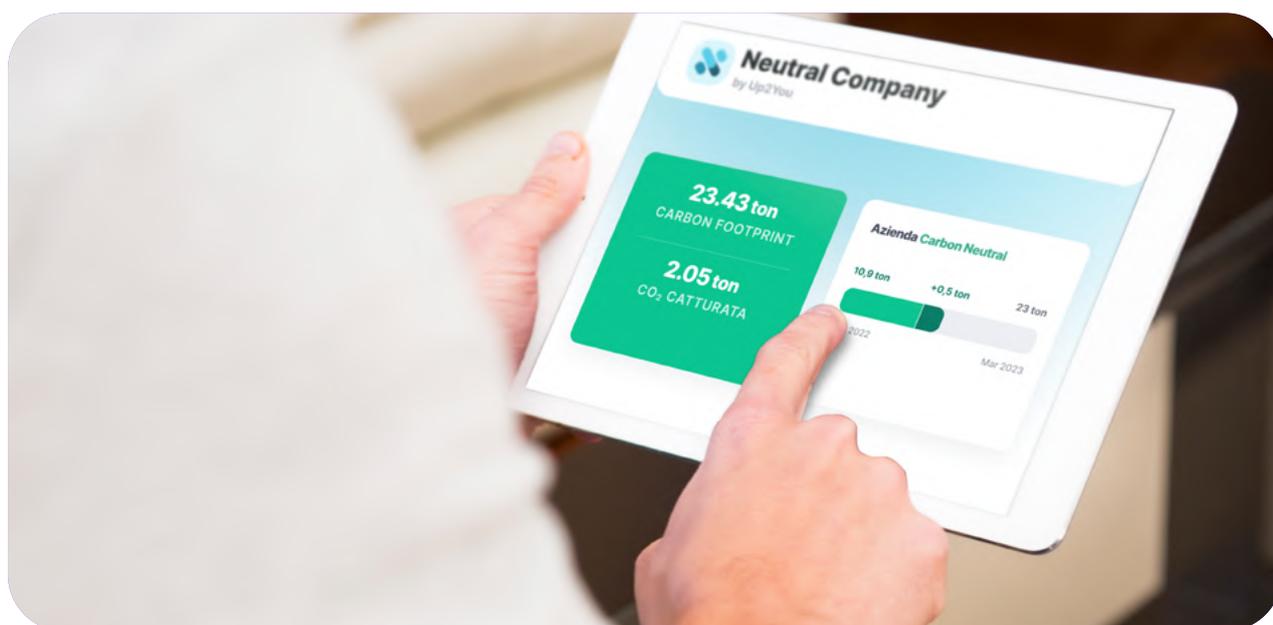
stabilire un piano di riduzione delle emissioni affiancato dall'ideazione di una strategia di decarbonizzazione in linea con SBTi al fine di sottoporlo alle attività di verifica e convalida;



individuare una metodologia di calcolo relativo alle proprie attività di finanziamento e credito (Scopo 3) compatibile con la creazione di un piano di riduzione di breve e lungo termine



Il prodotto digitale **Neutral Company** di Up2You permette al Gruppo Banca Etica di ricevere i dati delle emissioni di Scopo 1 e 2 del proprio portafoglio di investimenti rivolgendosi **direttamente alle aziende finanziate**, aumentando **trasparenza e collaborazione**. Nel concreto l'approccio proposto è quello di creare un **percorso personalizzato** per il coinvolgimento dei clienti Banca Etica, creando per loro un link dedicato e personalizzato alla piattaforma Neutral Company. Le aziende clienti possono così quantificare le proprie emissioni e ottenere tramite Neutral Company **suggerimenti e strategie di miglioramento e riduzione delle emissioni**.



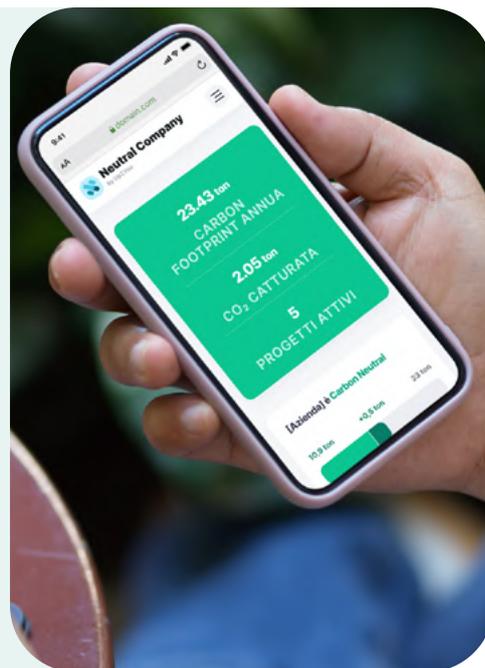
Al tempo stesso Banca Etica potrà monitorare le emissioni **associate al proprio portafoglio (Scopo 3)**, compiere una migliore quantificazione del rischio finanziario e tracciare concretamente i propri miglioramenti in termini di riduzione delle emissioni. **Il caso del gruppo Banca Etica e il suo impegno con Up2You è un chiaro esempio di come posizionarsi in modo corretto** nella transizione verso un modello finanziario compatibile con gli obiettivi internazionali.

Come abbiamo visto, calcolare le emissioni del proprio portafoglio significa non solo allinearsi alle attuali regolamentazioni europee, ma anche **anticipare politiche future sempre più dirette alla concretizzazione degli obiettivi prestabiliti**. Perciò con la piattaforma **Neutral Company** intendiamo fornire al settore finance uno strumento che consenta di far coincidere i propri interessi con quelli di uno sviluppo sostenibile attento ai limiti del pianeta, attraverso una soluzione personalizzata che assicuri il monitoraggio delle emissioni e delle azioni di decarbonizzazione annuali dei propri clienti in modo pratico e sicuro.



Up2You ti aiuta a calcolare le emissioni del tuo portafoglio in modo facile e veloce, senza il bisogno di dover "rincorrere" personalmente decine di società clienti.

Neutral Company è la piattaforma digitale che ti permette di calcolare e tenere monitorati i dati relativi alla carbon footprint dei tuoi clienti, così che possa averli sempre a portata di mano. Inoltre, tutte le società nel tuo portafoglio saranno in grado di iniziare un percorso di riduzione, riducendo di conseguenza il tuo Scopo 3.





Contattaci

